



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci al
rispetto di sé e dell'altro: un
cammino continuo e sempre
nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella

Novembre
2015

“Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?”



Quando i tedeschi conquistarono la Francia (1940 - 44) e si accordarono col maresciallo Pétain, per “accattivarsi” l’intelligenza francese, convocarono anche Picasso in un loro ufficio tra il poliziesco e il culturale; e per cominciare, mostrandogli una riproduzione di Guernica, con tono blandamente accusatorio e che lasciava intravedere la magnanimità del perdono, l’ufficiale tedesco affermò: “Voi avete fatto questo!”. Al che Picasso semplicemente rispose: “NO, voi”. L’ufficiale si riferiva al quadro. Picasso alla guerra!

Ho avuto la possibilità in terza liceo - era il 1961 - sotto la guida illuminata dell’insegnante di storia e filosofia, Luisa Coen, di “recitare” in una rappresentazione alla città di Forlì, le **Lettere dei condannati a morte della Resistenza (2)**: scelsi, o forse mi toccò in sorte, quella dello studente Giacomo Ulivi, scritta agli amici, poco prima di essere ucciso:

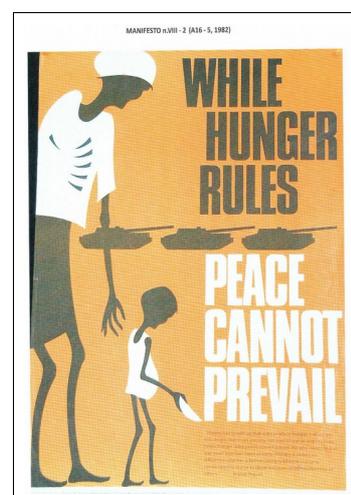
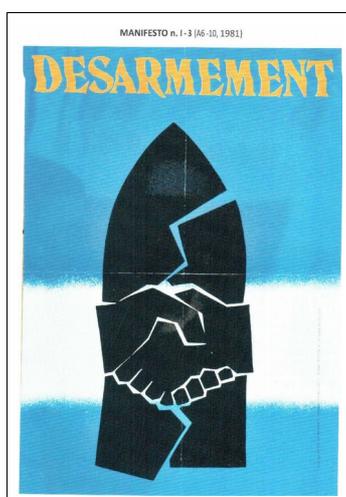
“...Al di là di ogni retorica, constatiamo come la cosa pubblica sia noi stessi,, la nostra famiglia, il nostro lavoro, il nostro mondo, insomma che ogni sua sciagura è sciagura nostra: se lo avessimo sempre tenuto presente, come sarebbe successo questo? L’egoismo - ci dispiace sentire questa parola - è come una doccia fredda, vero? ... L’egoismo, l’interesse ha tanta parte in quello che facciamo: tante volte si confonde con

l'ideale. Ma diventa dannoso, condannabile, maledetto proprio quando è cieco, inintelligente. Soprattutto quando è celato. ... Dovete imparare a confrontarvi con gli altri, non a sopraffarli, ma neppure a rinunciare. Oggi bisogna combattere contro l'oppressore. Questo è il primo dovere per noi tutti ... ma dobbiamo prepararci a che non si ripeta quanto si è abbattuto su di noi. ...”

Questa lettera è stata, insieme al **“Discorso sulla Costituzione ai giovani di Milano” di Piero Calamandrei (3)**, con la sua *“storia antica dei due emigranti che traversavano l'Oceano su un piroscampo traballante”*, un costante riferimento per me.

“Dunque uno di questi due emigranti dormiva nella stiva, mentre l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime che facevano oscillare il piroscampo; impaurito chiede ad un marinaio se c'è pericolo e quello risponde: - Se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda. - Allora corre nella stiva a svegliare il compagno: - Beppe, Beppe, se continua questo mare, tra mezz'ora il bastimento affonda! - E quello risponde: - Che me ne importa? Non è mica mio! - Questa è l'indifferenza alla politica.”

I MANIFESTI RACCONTANO le molte vie per chiudere con la guerra (1)



Andiamo indietro nel tempo e pensiamo come furono ciechi e sordi e tardi nel non capire fascismo e nazismo e persecuzioni e campi di

concentramento...Non stiamo forse facendo lo stesso oggi, di fronte alle violenze, alle persecuzioni, alle guerre? Una impotenza che paralizza! Nel monologo di Lella Costa *“Stanca di guerra”* (del 2007 scritto con Baricco, Ferrentino e Cirri) *“ è stanca di guerre tra generazioni, tra ruoli, tra consanguinei, di guerre fratricide, di quelle per difendere la patria, la terra, la razza, la lingua, l’accento, la regione, la città, il quartiere, il pianerottolo, di guerre per errore, per saturazione del mercato, per noia... DELLA GUERRA, ...di quella che ci fan vedere durante il telegiornale, ma a noi chissà perché sembra sempre un film; quella vera coi morti, l’orrore, la paura, le bombe -quella che è inutile rovinarsi la vita, tanto non possiamo farci niente - quella che cacciamo dai nostri discorsi e che poi ci torna in sogno travestita da strega uccidendo il sonno... quella che bisognerebbe raccontare, non informare, con i nomi delle persone” ... di ogni ALTRO, unico anch’egli, ma uguale a noi.*

L’ALTRO è uguale ma diverso nella sua unicità: è questa unicità che lo rende simpatico o antipatico. Ma è SCARDINANDO il concetto di uguaglianza che l’altro diventa NEMICO: io - oppure noi per patria, lingua, razza - mi servo del mio POTERE - sono il più forte, il più bello, il più colto, il più ricco - per annientarti. Anzi, mi hanno ELETTO- DELEGATO, a farlo anche a NOME UNICO TUO! Proprio come nelle varie storie del lupo e dell’agnello! *“Mi intorbidi l’acqua!” “ Non è possibile, sono più in basso!” “ E’ stato, ieri, tuo padre!” “ Non è possibile, è morto un anno fa.” “Allora, saranno stati i tuoi antenati!”*

Eppure ora sappiamo che, anche in natura, è più forte il “gruppo” in cui prevalgono gli altruisti”, e comunque sono tanti di più quelli che non possono e, soprattutto non vogliono, SCARDINARE il concetto di UGUAGLIANZA E FRATELLANZA pur nella DIVERSITA’, “FACENDO LA PROPRIA PARTE”.

PS

A Giorgio (3° elementare) che mi ha chiesto cosa significa “Fare la propria parte” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!”

Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Note bibliografiche

- 1) *MANIFESTI RACCONTANO ... le molte vie per chiudere con la guerra* (a cura di V. Pallotti e F. Pugliese- Centro di documentazione del manifesto pacifista internazionale. Grafiche Futura, 2014)
- 2) *lettere dei condannati a morte della Resistenza* - Giacomo Ulivi
http://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=153&doc=1006
- 3) *Discorso sulla Costituzione ai giovani di Milano” di Piero Calamandrei* (audio)
<https://www.youtube.com/watch?v=-uinNSOxAcc>
- 4) *Stanca di guerra, Monologo* (audio) di Lella Costa
<http://www.arcoiris.tv/scheda/it/1678/>

Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2015-16

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re”(quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell’attacco alle Torri gemelle di NewYork. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l’impegno. Ho scelto però un’altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c’era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell’altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lamae “Cesare Malservisi” di Bologna che , da questo anno scolastico, il presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara, ha chiesto di estendere anche alle altre biblioteche di quartiere.

Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti.

Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lamae esare Malservisi di Bologna che, a richiesta, può fornire anche le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che sono on line a questo indirizzo :

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Potere segnalare il vostro interesse per “le storie di Miriam” alla Biblioteca Lamae “Cesare Malservisi” oppure alle Biblioteche di Casa Khaoula e Corticella:

bibliotecalame@comune.bologna.it

libliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Da Sabato 31 ottobre 2015 e per tutti gli ultimi sabati del mese, alle ore 11.00, in Biblioteca Lamae “Cesare Malservisi” Miriam Ridolfi sarà presente per raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulla storia del mese.

Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE



Comune di Bologna
Quartiere Navile